



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di
Giurisprudenza

Commissione Paritetica Docenti Studenti della Scuola di Giurisprudenza

Verbale della seduta del 6 dicembre 2019

La Commissione si riunisce alle ore 9.00 presso la Sala riunioni della Scuola di Giurisprudenza.

Presenti: Prof. Philip Laroma Jezzi (componente docente), Prof. Domenico Siciliano (componente docente), Prof. Filippo Ruschi (componente docente), Prof.ssa Laura De Gregorio (componente docente), Prof.ssa Maria Luisa Vallauri (componente docente), Sig.ra Elisabetta Ricci (componente studente), Sig.ra Francesca Ricci (componente studente), Sig. Vito Francesco Giustiniani (componente studente), Sig.ra Chiara Petricone (componente studente)

Assente giustificato: Mar. Giovanni Cipriani (componente studente)

La riunione è stata convocata con il seguente **ordine del giorno**:

1. Approvazione del parere sul progetto di modifica del regolamento del corso di laurea in Scienze dei Servizi Giuridici
2. Discussione finale e approvazione della Relazione annuale 2019

1. La Commissione procede alla lettura della versione del parere approvata nel corso della riunione del 29 novembre sulla proposta di revisione del regolamento del CdS in SSG, inviata da Presidente del CdS in data 20 novembre. Dopo un supplemento di discussione, preso atto che il Presidente del CdS non ha inviato alcuna comunicazione successivamente all'incontro avuto con il Comitato di indirizzo in data 5 dicembre, la Commissione, approvandone il testo all'unanimità, rilascia il parere allegato al presente verbale.

2. La trattazione del punto è rinviata alle ore 10.

Alle ore 9.30 la Prof.ssa Vallauri dichiara chiusa la prima parte della riunione e la Commissione approva il presente verbale.

La segretaria verbalizzante

F.to Prof. M. Luisa Vallauri

VISTO quanto disposto dall'art. 12 c. 3 D.M. 270/04 "Regolamenti didattici dei corsi di studio" secondo cui "Le disposizioni dei regolamenti didattici dei corsi di studio concernenti la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati sono deliberate dalle competenti strutture didattiche, previo parere favorevole di commissioni didattiche paritetiche o di altre analoghe strutture di rappresentanza studentesca. (...)"

VISTO quanto disposto dall'art. c. 2 lett. g l. 240/2010 secondo cui la commissione paritetica docenti-studenti, è "(...) competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori; ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse; a formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio (...)"

VISTO quanto disposto dall'art. 31 c. 5 dello Statuto dell'Università degli Studi di Firenze e dall'art. 6 c. 2 del Regolamento didattico di Ateneo secondo i quali "La Commissione [paritetica docenti studenti] è competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori; ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse; a formulare pareri sull'attivazione e la soppressione dei Corsi di laurea e di laurea magistrale"

CONSIDERATA la richiesta di parere pervenuta in data 31 ottobre 2019 dal Presidente del Corso di studi triennale in Scienze dei servizi giuridici prof. Simone Torricelli e la bozza di progetto inviata dal medesimo nella versione definitiva in data 20 novembre e allegata al presente parere

la Commissione paritetica docenti studenti della Scuola di Giurisprudenza

FORMULA

il seguente parere

La Commissione esprime apprezzamento per lo sforzo di revisione del percorso formativo del Corso di studi triennale compiuto dal Presidente con l'intento di renderlo più attrattivo e maggiormente caratterizzato.

È indubbio che l'aspetto più delicato dell'offerta formativa del CdS in Scienze dei servizi giuridici (d'ora in poi CdS SSG) sia rappresentato dalla sua congruenza con la missione assegnata al Corso di studi stesso, ossia "*fornire una preparazione completa nelle materie giuridiche di base, ma individualizzata e professionalizzante in funzione dei curricula previsti*", considerato che "*l'asse formativo è costituito da materie giuridiche, accanto alle quali (a parte le attività relative alla conoscenza della lingua inglese e degli strumenti di comunicazione anche informatica) trovano spazio alcuni insegnamenti non giuridici selezionati in funzione dei singoli curricula*" (cfr. par. "Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo", Ordinamento CdS SSG).

Il CdS SSG, dunque, si propone di "*fornire una preparazione completa nelle materie giuridiche di base*", ma al contempo di declinare tale formazione in modo da renderla "*individualizzata e professionalizzante*" rispetto alle competenze che la/lo studente deve acquisire per immettersi nel mondo del lavoro al termine del percorso di studi. Ne discende

la necessità che la suddetta preparazione di base sia fin da subito calibrata sulle esigenze formative specifiche, differenziandosi in questo senso da quella offerta nel CdL magistrale a ciclo unico.

L'attuale veste del CdS SSG mostra da questo punto di vista alcune criticità. Ci si riferisce, in particolare, alla denominazione di alcuni insegnamenti che, per un verso, lascia intendere una sostanziale duplicazione – sebbene talora in chiave semplificata o ridotta (o forse riduttiva) – degli insegnamenti impartiti nel CdS magistrale e, per altro verso, non dà contezza dell'aderenza del contenuto formativo al percorso professionalizzante (pensiamo a "Diritto privato I" e "Diritto privato II"). La soluzione al riguardo è da ravvisarsi in una focalizzazione sui contenuti che deve emergere sia a livello di nomenclatura che di struttura interna dei corsi.

Sul versante dell'insegnamento filosofico, peraltro, non v'è dubbio che il CdS SSG pone una sfida progettuale. In questo ambito, infatti, quel carattere di "indeterminatezza" rispetto agli obiettivi formativi professionalizzanti di cui si è poc'anzi auspicato il superamento, è un dato essenziale della materia stessa. In altre parole, la calibrazione in questo caso non è auspicabile, pena lo snaturamento dell'insegnamento. O, detto altrimenti, la calibrazione va qui raggiunta per una via diversa, facendo emergere come la filosofia del diritto sia in effetti strategica nell'acquisizione delle chiavi di lettura per la comprensione critica del diritto positivo.

Per le altre materie non positivistiche, invece, l'esigenza della calibrazione risulta meno ardua e senza dubbio auspicabile.

Peraltro, si dà atto che è in via di progressiva soluzione l'ulteriore importante criticità rappresentata dalle mutuazioni degli insegnamenti dal CdL magistrale, che per lungo tempo è stata segno di una "scarsa autonomia" del corso triennale, con ciò che ne è conseguito in termini di forzature didattiche a discapito delle/gli studenti.

Pur dovendo rimanere impregiudicata la possibilità per gli/le studenti di migrare nel CdS magistrale al termine (se non prima) del CdS SSG, pare tuttavia alla Commissione che il CdS non possa non caratterizzarsi per una propria spiccata autonomia, pena minarne la stessa ragione di esistere.

Il progetto di riforma presentato procede in questa direzione e intende dare soluzione alle criticità appena evidenziate, ponendo in equilibrio le istanze che caratterizzano il CdS attraverso una revisione dei suoi contenuti professionalizzanti con soluzioni di indubbio interesse.

È apprezzabile, in prima battuta, la nuova declinazione articolata di alcune materie, la cui "anatomia" interna viene messa in evidenza già nella loro nuova denominazione; ad es. "Sistemi processuali e tutela dei diritti" diviene "Laboratorio sui conflitti: processo e mediazione", "Diritto privato II" diviene "Laboratorio di diritto privato applicato: contratti e responsabilità" (per alcune considerazioni sulla formula laboratoriale v. *infra*).

Altresì apprezzabile è la proposta di ridurre i CFU di "Economia politica" a vantaggio di quelli di "Diritto tributario", stante l'evidente centralità di quest'ultima materia nella formazione delle quattro figure professionali.

Benché la collocazione degli insegnamenti nei semestri non sia strettamente oggetto di questo parere, la Commissione formula l'auspicio che in fase di organizzazione dell'offerta formativa "Diritto costituzionale" sia collocato al I semestre del I anno e "Diritto dell'Unione europea" al II semestre del I anno. La Commissione suggerisce, inoltre, che sia valutata l'opportunità di anticipare l'insegnamento di "Laboratorio di diritto privato applicato:

contratti e responsabilità” quantomeno al I semestre del II anno, stante la sua rilevanza strategica rispetto alle altre materie insegnate e pur sempre senza appesantire troppo il semestre.

Con riguardo alle materie non positivistiche, premesse le considerazioni introduttive, la Commissione esprime parere positivo sulla riorganizzazione dell’esame di Filosofia del diritto (9 CFU) in Filosofia del diritto (6 CFU) e laboratorio (3 CFU) e sulla sua collocazione al II anno (peraltro auspicandone la collocazione nel II semestre), raccomandando fortemente che sia sciolta la mutuaione, avvertita come altamente problematica dagli studenti del CdS.

Altresì, ritiene utile la ridenominazione dell’insegnamento di “Storia della Costituzione romana” in “Proprietà e contratti: fondamenti romanistici”, che fa chiaramente intendere la volontà di concentrare l’insegnamento – in funzione degli obiettivi formativi del CdS – sui fondamenti concettuali su cui poggia l’odierno diritto civile della proprietà e dei contratti.

In merito alla scelta di denominare “Diritto penitenziario” il corso a carattere processual-penalistico previsto per il *curriculum* del Terzo settore, al fine di meglio chiarire i contenuti del corso la Commissione si interroga se sia opportuno offrire una denominazione che mantenga un riferimento anche alla dimensione dell’esecuzione penale.

Si segnala che permane un’asimmetria nei CFU assegnati agli insegnamenti di indirizzo al II anno, laddove a Diritto del lavoro rimangono attribuiti 6 CFU che non consentono alla materia di offrire didattica laboratoriale.

Interessante è l’idea di consentire allo studente del III anno di attingere una parte dei 15 CFU delle materie caratterizzanti da moduli interni agli insegnamenti caratterizzanti di *curricula* diversi dal proprio; si tratta di una soluzione che, se fattibile (la Commissione, infatti, è stata edotta dal Presidente del CdS delle difficoltà operative che si collegano a tale proposta), consentirebbe allo studente di godere di un margine di scelta nella costruzione del proprio percorso formativo, personalizzando il proprio bagaglio di conoscenze.

La Commissione prende atto della proposta avanzata di sostituire, al III anno del Curriculum *Giurista delle pubbliche amministrazioni*, l’insegnamento di Diritto pubblico dell’economia con quello di Diritto dei servizi pubblici e delle società pubbliche, con il relativo cambio di SSD.

Il progetto di riforma contempla, infine, cinque insegnamenti da svolgere in modalità laboratoriale.

In proposito, con l’intento di fornire un contributo alla costruzione di un percorso di studi efficace, si portano all’attenzione del Presidente del CdS due notazioni.

La prima attiene alla circostanza che il CdS non contempla l’obbligatorietà della frequenza, mentre proprio la partecipazione attiva al corso laboratoriale appare essenziale per poter acquisire efficacemente conoscenze e competenze. Si sollecita su questo una riflessione, in particolare si suggerisce di far in modo che i programmi di studio per gli studenti non frequentanti siano comunque pensati così da far sviluppare le conoscenze e le competenze che l’insegnamento intende far acquisire (per es. consegna di un elaborato scritto che accompagni l’esame orale sulla parte teorica; accesso ai medesimi materiali didattici attraverso la piattaforma *moodle*). Si ritiene fondamentale da questo punto di vista la chiarezza delle informazioni inserite nel *Syllabus*.

La seconda notazione attiene alle competenze necessarie ad affrontare efficacemente una didattica innovativa. Potrebbe essere utile mettere a disposizione dei docenti un percorso formativo tramite il quale acquisire un’adeguata ed efficace metodologia, nonché strumenti di supporto che agevolino tale forma di insegnamento (ad es. tutoraggio qualificato).

Il progetto prevede l'introduzione al I anno di un Laboratorio denominato "Parlare e scrivere il diritto", che attribuisce allo studente un'idoneità e che sostituisce la prova scritta obbligatoria inserita al II anno di corso. Il Laboratorio, così come la prova scritta obbligatoria, danno diritto all'acquisizione di 6 CFU.

La proposta è apprezzabile per almeno due ragioni: perché offre agli studenti un'opportunità più strutturata di acquisire competenze funzionali alla stesura di un testo scritto e perché attribuisce in modo formale a un docente la responsabilità di un insegnamento a contenuto anche metodologico.

Con riguardo al primo motivo di apprezzamento v'è da dire che la scelta di prevedere un insegnamento obbligatorio in forma laboratoriale dedicato alla scrittura del diritto colma una lacuna importante e procede nella direzione di dotare gli/le studenti di competenze metodologiche, da acquisire combinando conoscenze teoriche ed esercitazioni pratiche.

Con riguardo al secondo motivo di apprezzamento, preme sottolineare come ad oggi l'onere di seguire gli studenti nella redazione della prova scritta del II anno è ricaduto senza alcun riconoscimento in termini di carichi didattici sui settori indicati all'art. 7 co. 1 lett. a) del Regolamento del CdS. I docenti referenti dei SSD, infatti, hanno potuto solo registrare le ore impiegate per l'assistenza agli studenti nel registro della didattica.

Il carico di lavoro è stato significativo, se si considera che solo negli ultimi tre anni sono state registrate in carriera le seguenti idoneità: per il 2017: n. 62 (di cui 36 GI; 17 CL; 7 GTS; 2 GAP); per il 2018: n. 75 (di cui 37 GI; 29 CL; 6 GTS; 3 GAP); per il 2019 (al 20/11/2019): n. 72 (di cui 31 GI; 25 CL; 10 GTS; 6 GAP).

Appare evidente che soprattutto per IUS/04 e IUS/07 si è trattato di un onere considerevole, tenuto conto che agli studenti è richiesto di svolgere una ricerca da condensare in un testo che, per il valore in termini di CFU (6), di poco si discosta da una tesi di laurea triennale (7 CFU).


Con riferimento alla novità introdotta, nel progetto all'esame della Commissione non è evidenziato il settore (o i settori) disciplinare(i) cui sarà affidato l'insegnamento. È auspicabile che in prospettiva, essendo a tal fine necessario un cambio di ordinamento, non si replichi quanto avvenuto fino a oggi e che sia sciolta questa riserva attraverso la formale imputazione del carico didattico in capo ai SSD. La Commissione ritiene maggiormente funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi conservare l'ancoraggio dei CFU ai settori disciplinari caratterizzanti (IUS/04, IUS/07, IUS/08 e IUS/01, IUS/10), affinché l'insegnamento rimanga calibrato sulle specifiche esigenze professionalizzanti dei relativi *curricula*.

Per quanto concerne, infine, la trasformazione del corso di Informatica giuridica in "Laboratorio di diritto e nuove tecnologie", la Commissione auspica che non venga snaturato il contenuto dell'insegnamento, peraltro espressamente contemplato dall'Ordinamento del corso di studi, e ciò in ragione del suo essere funzionale all'acquisizione di competenze per la gestione degli strumenti informatici più rilevanti applicati al diritto.

Con le premesse appena formulate, la Commissione esprime all'unanimità il proprio complessivo apprezzamento per il progetto di revisione presentato.

La Presidente

Prof.ssa Maria Luisa Vallauri



Firenze, 6 dicembre 2019

IPOTESI RIFORMA ORDINAMENTO SERVIZI

Dati riassuntivi

Nell'attuale assetto

150	crediti
5	per conoscenze linguistiche (3 + 2 comprese nella prova finale)
18	per ulteriori attività formative (6 prova scritta + 12 liberi)
7	per prova finale
180	crediti in totale.

Nell'assetto riformato

150	crediti
5	per conoscenze linguistiche (3 + 2 comprese nella prova finale)
18	per ulteriori attività formative (6 laboratorio di scrittura I anno + 12 liberi)
7	per prova finale
180	crediti in totale

Organizzazione dei crediti

	ASSETTO ATTUALE	ASSETTO RIFORMATO
I ANNO	57 24 (I sem) + 33 (II sem)	48 + 6 (lab scrittura) 24 (I sem) + 30 (II sem)
II ANNO	51 + 6 (prova scritta) 21 (I sem) + 30 (II sem)	57 24 (I sem) + 33 (II sem)
III ANNO	42	45

INSEGNAMENTI COMUNI, DISTRIBUITI PER ANNO

Insegnamenti del Primo Anno (- 3 CREDITI)

<u>Ordinamento attuale</u>		<u>Ordinamento riformato</u>	
I sem			
• DIRITTO PRIVATO I	12	• DIRITTO PRIVATO	9
• STORIA DELLE CODIFICAZIONI E DELLE COSTITUZIONI MODERNE	6	• DIRITTO COSTITUZIONALE	9
• STORIA DELLA COSTITUZIONE ROMANA	6	• STORIA DELLE COSTITUZIONI E CODIFICAZIONI MODERNE	6
	(24)		(24)
II sem			
• DIRITTO COSTITUZIONALE GENERALE	9	• DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA*	6
• DIRITTO PRIVATO II	6	• SISTEMI GIURIDICI COMPARATI*	6
• FILOSOFIA DEL DIRITTO	9	• PROPRIETA' E CONTRATTI: FONDAMENTI ROMANISTICI	6
• ECONOMIA POLITICA	9	• ECONOMIA POLITICA	6
	(33-57)		
		• PARLARE E SCRIVERE IL DIRITTO: LABORATORIO (idoneità)	6
			(30 - 54)

Insegnamenti del Secondo Anno - STESSO NUMERO DI CREDITI

I sem			
• DIRITTO AMMINISTRATIVO	9	• DIRITTO COMMERCIALE (6) e laboratorio (3)	9
• DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA	6	• DIRITTO AMMINISTRATIVO (6) e laboratorio (3)	9
• SISTEMI GIURIDICI COMPARATI	6	• DIRITTO DEL LAVORO	6
	(21)		(24)
II sem			
• DIRITTO DEL LAVORO	6	• DIRITTO PENALE (6) e laboratorio** (3)	9
• DIRITTO PENALE	9	• FILOSOFIA DEL DIRITTO (6) e laboratorio (3) (ius20)	9
• DIRITTO COMMERCIALE	9	• LABORATORIO DI DIR PRIVATO APPL.: RESPONSABILITA' CIV E CONTRATTI (ius01)	9
• INFORMATICA GIURIDICA	6	• LABORATORIO DI DIRITTO E NUOVE TECNOLOGIE (inf05)	6
	(30)		
• PROVA SCRITTA	6		
	(57)		(33-57)

Insegnamenti comuni del Terzo Anno - (+ 3 CREDITI)

• DIRITTO TRIBUTARIO	6	• DIRITTO TRIBUTARIO (6) e laboratorio*** (3)	9
• SISTEMI PROC E TUTELA DEI DIRITTI	9	• LABORATORIO SUL PROCESSO CIVILE E SULLE MEDIAZIONI (ius15)	9
	(15)		(18)

* L'insegnamento è assicurato anche in lingua inglese.

** Il laboratorio avrà ad oggetto il diritto penale relativo ai diversi indirizzi (diritto penale del lavoro, della p.a., dell'impresa). Ove tecnicamente possibile, verranno svolti

due laboratori paralleli, uno relativo al diritto penale del lavoro e della p.a., l'altro relativo alla responsabilità degli enti.

*** Ove tecnicamente possibile, verranno svolti due laboratori paralleli, uno che avrà ad oggetto il diritto processuale tributario, l'altro sulla fiscalità del terzo settore.

INSEGNAMENTI DISTRIBUITI PER INDIRIZZO.

Indirizzi

Giurista di impresa

- DIR COMMERCIALE AVANZATO (15)
- FISCALITÀ E RESPONSABILITÀ D'IMPRESA (6) ius12
- TECNICA E ANALISI DEI BILANCI (6)
- DIR DELL'IMPRESA APPLICATO)* (ius04) (15)
- FISCALITÀ E RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA (ius12) (6)
- TECNICA E ANALISI DEI BILANCI (secs-p/07) (6)

Consulenti del lavoro

- DIRITTO DEL LAVORO AVANZATO (15)
- TECNICA E ANALISI DEI BILANCI (6)
- DIRITTO DELLA SICUREZZA SOCIALE (6)
- DIRITTO DEL LAVORO APPLICATO* (ius07) (15)
- TECNICA E ANALISI DEI BILANCI (secs-p/07) (6)
- DIR. DELLA SICUREZZA SOCIALE (ius07) (6)

Giurista delle pubbliche amministrazioni

- DIR AMM AVANZ (15)
- ECONOMIA PUBBLICA (6)
- DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA (ius05) (6)
- DIR DELLE PP.AA. APPLICATO* (ius10) (15)
- ECONOMIA PUBBLICA (secs-p/07) (6)
- DIRITTO DEI SERVIZI PUBBLICI E DELLE SOCIETÀ' PUBBLICHE (ius 10) (6)

Terzo settore

- STATO SOCIALE E DIRITTI (15 CFU)
 - a) DIRITTO COSTITUZIONALE PER IL TERZO SETTORE (6)
 - b) DIRITTO DEGLI STRANIERI (6)
 - c) DIRITTO PRIVATO PER IL TERZO SETTORE (3)
- DIR DELL'ESECUZIONE PENALE (6)
- DIR AMMINISTRATIVO SPECIALISTICO (6)
- DIRITTO DEL TERZO SETTORE (15) (Corso unico integrato IUS08,10,01)
 - a) LA COSTITUZIONE E IL TERZO SETTORE (6 cfu - ius08)
 - b) LE ORGANIZZAZIONI DEL TERZO SETTORE (3 cfu - ius01)
 - c) LE AMMINISTRAZIONI E IL TERZO SETTORE (6 CFU - ius10)
- DIRITTO DEGLI STRANIERI E DELL'IMMIGRAZIONE (6 CFU, ius 20)
- DIRITTO PENITENZIARIO (6 ius16)

* Il gruppo disciplinare assicura la copertura di moduli per 15 CFU. Ove tecnicamente possibile, 3 o 6 CFU di questi potranno essere sostituiti dallo studente scegliendo tra gli insegnamenti caratterizzanti gli altri curricula.